

Il presidente di Assolombarda: "Con Cgil, Cisl e Uil la collaborazione non si è mai interrotta. Non servono mediazioni"

Perini: nessuno interferisca nel dialogo con i sindacati

"Isoliamo i Cobas e chi alimenta lo scontro"

ANDREA MONTANARI

DOPO l'allarme sui rischi di un nuovo "autunno caldo" lanciato dal segretario della Camera del Lavoro Giorgio Roilo e la proposta del prefetto Bruno Ferrante di un tavolo in prefettura tra imprese e sindacati come soluzione per scongiurare la crisi, interviene nel dibattito il presidente di Assolombarda e di Fiera spa Michele Perini.

Presidente Perini è preoccupato anche lei per questo clima esasperato?

«Sarà che gli imprenditori devono essere ottimisti per definizione, ma io non sono così pessimista».

Perché?

«Se qualcuno ha un interesse politico a creare condizioni di conflitto non solo dico che fa una cosa illegittima, ma gli ricordo che il conflitto per il conflitto non ha mai portato a niente».

Con chi ce l'ha?

«Non certo che i sindacati confederali con i quali ho sempre sottoscritto molti accordi, ma con i Cobas e il mondo no global che, in realtà protesta solo per avere spazi sui giornali, ma non ha

mai concluso accordi con nessuno».

S b a g l i a quindi il prefetto a proporre un tavolo per far dialogare le parti?

«Bruno Ferrante è un ottimo prefetto e svolge benissimo la sua funzione di salvaguardia del territorio. È chiaro che se lui ci convocherà accetteremo come sempre il suo invito. Ma penso anche che non ci debbano essere interferenze nel normale dialogo tra le imprese e i sindacati».

Si spieghi meglio.

«Non vorrei che nei rapporti tra parti sociali si inserissero degli attori istituzionali che hanno altri compiti».

Cioè?

«Il compito di Regione, Provincia e Comune non è quello di partecipare ai tavoli, ma di creare le condizioni per lo sviluppo. Le imprese e i sindacati si sono sempre parlati benissimo da soli. Le istituzioni, invece di occuparsi di questioni ormai superate, pensino a fare partire subito la Brebemi

e vedranno che in un sol colpo si creeranno mille nuovi posti di lavoro».

A cosa si riferisce?

«Non si può continuare a affrontare solo gli stessi problemi. Non si può pretendere che all'Alfa Romeo di Arese, ad esempio, si creino i posti di lavoro per decreto. Lo sforzo di Formigoni è stato quello di promuovere un'attività economica in quell'area, ma ci vorrà tempo. Anche se l'Alfa Romeo di Arese ha chiuso non credo

che i suoi operai migliori siano rimasti a spasso. C'è la caccia oggi agli operai specializzati. Al presidente della provincia Filippo Penati, che si è occupato di loro, chiedo di far partire subito i lavori per la direttissima Milano-Brescia. Non possiamo rimanere ancora in brache di tela».

In attesa del decollo del polo ecologico, gli ex lavoratori dell'Alfa Romeo non potrebbero essere ricollocati nel nuovo polo fieristico di Pero-Rho?

«Fiera spa è una società quotata in Borsa che non può rispondere a logiche assistenziali. Abbiamo già creato molte occasioni di lavoro, ma per chi ha saputo avere le caratteristiche adatte. Per fare la cassiera nel nuovo polo fieristico, ad esempio, bisognerà conoscere l'inglese. Alcuni ex operai dell'Alfa potrebbero, invece, avere qualche opportunità nell'enorme indotto che si sviluppa attorno alla nuova Fiera».

Ad esempio?

«Ci vogliono un po' di fantasia e spirito di iniziativa. Oggi, si può anche acquistare un camion a tasso zero e inventarsi un nuovo mestiere».

Se lo vede un cassaintegrato che chiede un finanziamento per comprare un camion?

«Il lavoro bisogna anche saperlo inventare. Non si può solo pensare a vivere di assistenza. Ci sono persone che non trovano lavoro, ma gli imprenditori fanno fatica a trovare dei tornitori. Questi lavoratori si rendano conto che il mondo è cambiato. Se vogliono una opportunità devono sapersi rimettere in gioco».

Quindi, lei all'autunno caldo non crede?

«Mi sembra più un desiderio messo in giro da qualcuno che gioca ad alimentare lo scontro».

Chi?

«I Cobas ad esempio. Ma non dobbiamo cascare nella loro trappola. Ricordiamoci di come anni fa nacque il terrorismo e di chi voleva lo scontro a tutti i costi. Non vorrei che questa voglia di scontro nascondesse la scusa per giustificare alcuni atti».

Ma la crisi economica la vedono tutti.

«Non nego che la situazione sia difficile, ma vedo anche troppa gente che dice cose troppo esagerate».

Ad esempio?

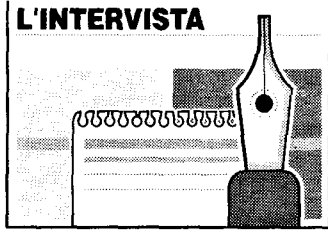
«Non è vero che i salari hanno perso così il potere d'acqui-

sto. Chi dice che i consumi a fine mese crollano, dimentica che il paniere dei consumi delle famiglie è cambiato. Ogni mese si spende molto anche per telefonare, mandare migliaia di sms, frequentare palestre e viaggiare. Basta dipingere la vita degli italiani come un'apocalisse».

L'OTTIMISMO

Guai a chi esaspera i toni. Ricordiamoci di come nacque il terrorismo. Oggi non si può più pensare di creare occupazione per decreto

L'INTERVISTA



IL FUTURO

Le istituzioni più che sedere ai tavoli creino le condizioni per lo sviluppo economico. Ad esempio, facciano partire una buona volta la Brebemi

LA POLEMICA

IDs: il sindaco deve intervenire

«ANCORA una volta il prefetto Bruno Ferrante è costretto a svolgere, convocando le parti e mediando, una funzione che Comune, Regione e il governo di centro destra non sono stati in grado di esercitare su problemi come la casa e il lavoro». È l'opinione di Franco Mirabelli (nella foto) capogruppo dei Ds in Comune. È d'accordo Giovanni Occhi, di Rifondazione, che aggiunge: «Ferrante vuole risolvere i problemi reali della gente, cercando di portare sindacati, imprese e istituzioni attorno a un tavolo per trovare soluzioni».

www.ecostampa.it

AZIENDE E POSTI

40 mila

A RISCHIO
Secondo la Cgil, sono 40 mila i posti di lavoro a rischio.

79 mila

DISOCCUPATI
Secondo la Provincia, nel 2004 hanno già perso il posto 79 mila lavoratori

5.700

LE IMPRESE
Sono 5.763 le imprese della provincia iscritte all'Assolombarda

291 mila

LAVORATORI
Sono 291.862 i dipendenti delle imprese iscritte all'Assolombarda



“**L'APPELLO**
Ferrante ha detto “Imprenditori e sindacati tornino a parlarsi”
”



Il presidente di Assolombarda e Fiera Spa Michele Perini

